

SENATO DELLA REPUBBLICA

---

VIII LEGISLATURA

---

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

---

441° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 2 GIUGNO 1982

**INDICE****Commissioni permanenti e Giunte**

|   |             |    |
|---|-------------|----|
| 1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .          | <i>Pag.</i> | 3  |
| 2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .                      | »           | 7  |
| 3 <sup>a</sup> - Affari esteri . . . . .                  | »           | 8  |
| 6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .               | »           | 11 |
| 7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .                     | »           | 15 |
| 8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . . | »           | 17 |
| 9 <sup>a</sup> - Agricoltura . . . . .                    | »           | 22 |
| 10 <sup>a</sup> - Industria . . . . .                     | »           | 26 |
| 12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .               | »           | 28 |

**Commissioni d'inchiesta**

|                               |             |    |
|-------------------------------|-------------|----|
| Loggia massonica P2 . . . . . | <i>Pag.</i> | 33 |
|-------------------------------|-------------|----|

**Sottocommissioni permanenti**

|  |             |    |
|--|-------------|----|
| 1 <sup>a</sup> - <i>Affari costituzionali - Pareri</i> . . . . . | <i>Pag.</i> | 34 |
| 2 <sup>a</sup> - <i>Giustizia - Pareri</i> . . . . .             | »           | 34 |
| 7 <sup>a</sup> - <i>Istruzione - Pareri</i> . . . . .            | »           | 34 |
| 10 <sup>a</sup> - <i>Industria - Pareri</i> . . . . .            | »           | 35 |

---

|                               |             |    |
|-------------------------------|-------------|----|
| <b>CONVOCAZIONI</b> . . . . . | <i>Pag.</i> | 36 |
|-------------------------------|-------------|----|

**AFFARI COSTITUZIONALI (1\*)****Seduta antimeridiana**

MERCLEDÌ 2 GIUGNO 1982

*Presidenza del Presidente*  
MURMURA*La seduta inizia alle ore 10,30.***SULLA VISITA ALLE SCUOLE DI PUBBLICA  
AMMINISTRAZIONE DI ASCOT E PARIGI**

Il presidente Murmura comunica che il Presidente del Senato ha dato il proprio assenso alla partecipazione di una rappresentanza della Commissione alla visita (che avrà luogo dal 9 al 12 giugno prossimo), promossa e organizzata dal Ministro per la funzione pubblica, alle strutture del *Civil Service College* di Ascot e all'*Ecole Nationale d'Administration* di Parigi, nel corso della quale sarà anche approfondito l'esame delle metodologie didattiche dei rispettivi istituti.

Prende atto la Commissione.

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Murmura comunica che il senatore Bonifacio ha presentato un documento in cui illustra le ragioni che consigliano l'istituzione di un comitato ristretto con il compito di predisporre uno schema di relazione informativa sui problemi istituzionali sollevati in documenti presentati al Senato, con riferimento anche a quelli presentati all'altro ramo del Parlamento.

Il presidente Murmura ritiene che tale proposta possa essere iscritta all'ordine del giorno dei lavori della Commissione nella prossima settimana.

Conviene la Commissione.

Il senatore Perna, in riferimento alla sentenza della III sezione ordinaria pensioni civili della Corte dei conti (n. 49970 di quest'anno) in materia di trattamento pensionistico dei magistrati, rileva la necessità

che la Commissione affronti la materia, sia in riferimento agli audaci principi che la sentenza stessa mira ad introdurre, sia in relazione alle considerazioni critiche circa l'attività del Parlamento ivi riportate. A suo avviso, prendendo ormai corpo come problema il tema dei rapporti tra organi costituzionali ed organi di rilevanza costituzionale, occorre che il Parlamento si pronunci al riguardo in tempi rapidi.

Il senatore Bonifacio rileva il carattere estremamente serio del problema sollevato dal senatore Perna. A ciò va associata la sentenza del TAR del Lazio che ha disposto l'estensione a tutta la magistratura del cosiddetto «trascinamento» degli scatti: di fronte all'una ed all'altra decisione entrano in gioco fondamentali principi dell'ordinamento costituzionale ed è compito del Parlamento individuare le legittime vie attraverso le quali essi vanno salvaguardati.

Il presidente Murmura assicura che anche tale materia sarà al più presto esaminata dalla Commissione.

*La seduta termina alle ore 11.***Seduta pomeridiana**

MERCLEDÌ 2 GIUGNO 1982

*Presidenza del Presidente*  
MURMURA*La seduta inizia alle ore 16,40.***IN SEDE CONSULTIVA**

**Emendamenti relativi al disegno di legge:  
«Semplificazione e snellimento delle procedure in materia di stipendi, pensioni ed altri assegni; riorganizzazione delle Direzioni provinciali del tesoro e istituzione della Direzione generale dei servizi periferici del tesoro; adeguamento degli organici della Ragioneria generale dello Stato» (1580)**

(Parere alla 6ª Commissione) (Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 20 maggio scorso.

Ha la parola il designato estensore del parere Saporito il quale dà lettura di uno schema di parere favorevole, condizionato all'introduzione di emendamenti, rilevando, fra l'altro, che sono in corso di elaborazione ulteriori proposte del Governo che recepiscono taluni rilievi emersi nel corso dei lavori della Commissione.

Interviene quindi il senatore Mancino il quale, richiamate le osservazioni già svolte nella seduta del 19 maggio, sottolinea l'esigenza che nel primo articolo aggiuntivo sia soppresso qualsiasi riferimento a specifici compiti o funzioni della Corte, che andranno definiti in sede di riforma organica dell'istituto, al fine di evitare — egli rileva — che l'adeguamento degli organici ivi previsto possa incidere impropriamente sulle concrete modalità di esercizio delle funzioni della Corte dei conti.

Hanno poi la parola i senatori Maffioletti (il quale, nel ribadire le critiche del Gruppo comunista alla normativa in esame, esprime, in particolare, giudizio negativo sul disposto di cui al secondo comma del primo articolo aggiuntivo, relativo alla ripartizione dei posti in aumento) e Perna, ad avviso del quale l'aumento degli organici si configura, in linea di fatto, come strumento influente in modo improprio sulla struttura e sul concreto funzionamento della Corte dei conti, come risulta tra l'altro — sottolinea l'oratore — da una memoria della stessa Corte, diffusa recentemente.

Rilevata quindi l'esigenza di una rigorosa verifica da parte del Parlamento sull'intera materia dei controlli previsti dal secondo comma dell'articolo 100 della Costituzione, con riguardo anche al numero ed alla tipologia degli enti sottoposti a controllo, il senatore Perna fa presente che l'aumento degli organici sembra connesso, almeno in parte, ad esigenze attinenti all'esercizio della giurisdizione contabile nei confronti degli amministratori e dei dipendenti di enti locali: con il che — osserva il rappresentante comunista — si interviene obliquamente in una materia delicatissima, senza il previo chiarimento delle questioni sottostanti.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Maffioletti, Saporito, Perna, Pavan, Modica (quest'ultimo si sofferma sui profili rego-

lamentari connessi all'introduzione, nel caso dell'esame di merito, di emendamenti estranei al contenuto del disegno di legge ed alla competenza della Commissione di merito tali, quindi, da modificare i presupposti dell'atto presidenziale di assegnazione), Di Lembo, Bonifacio e del presidente Murmura, il senatore Saporito dà lettura di una nuova formulazione dello schema di parere, in cui si fa presente, fra l'altro, la necessità di sopprimere nel primo articolo aggiuntivo ogni riferimento a specifici compiti della Corte dei conti (che andranno definiti in occasione della riforma complessiva della stessa) e di effettuare altresì la ripartizione dei posti in aumento con specifica statuizione normativa e limitatamente agli uffici delle delegazioni e sezioni regionali. Nel parere si reputa indispensabile — sottolinea il relatore — una soppressione del secondo articolo aggiuntivo.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Maffioletti e Perna che motivano l'astensione del Gruppo comunista, la Commissione accoglie lo schema di parere proposto dal senatore Saporito, dando mandato allo stesso di redigerne il testo definitivo.

Il presidente Murmura, a conclusione dell'esame, sottolinea l'esigenza che la Commissione di merito trasmetta, per il parere, alla 1<sup>a</sup> Commissione eventuali proposte emendative al disegno di legge n. 1580, qualora queste incidano su strutture e modalità di funzionamento della Corte dei Conti.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Delega al Governo per la riforma dello stato giuridico ed economico dei segretari comunali e provinciali** » (1073)

« **Integrazione all'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749, sul "Nuovo ordinamento dei segretari comunali e provinciali"** » (35), d'iniziativa del senatore Murmura

« **Inquadramento nella qualifica di segretario generale di 2<sup>a</sup> classe dei segretari comunali che hanno conseguito l'idoneità nei concorsi per la promozione alla soppressa qualifica di segretario capo di 1<sup>a</sup> classe** » (36), d'iniziativa del senatore Murmura  
(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 26 maggio, degli articoli del disegno di legge n. 1073.

Il relatore Pavan illustra un emendamento soppressivo dell'articolo 9: posto ai voti, l'articolo risulta soppresso.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 12 (in tema di aggiornamento professionale dei segretari); il relatore propone che al secondo comma si preveda come organo proponente il consiglio di amministrazione centrale anzichè l'organo centrale di gestione: posto ai voti, l'emendamento è accolto.

Dopo interventi dei senatori Modica e Vittorino Colombo, del relatore e del presidente Murmura, viene approvato l'articolo 12, come modificato.

Il relatore illustra poi un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 13 (in materia di concorsi): dopo interventi del presidente Murmura, dei senatori Vittorino Colombo e Modica (che illustra due emendamenti presentati dal Gruppo comunista all'articolo 13, volti ad assicurare, egli rileva, un più adeguato inserimento dei segretari nelle singole strutture regionali) e del relatore Pavan, vengono ritirati dal senatore Modica gli emendamenti di cui sopra e viene quindi accolto l'emendamento presentato dal relatore.

Quanto all'articolo 14 (che prevede la percezione da parte di comuni e province di una parte dei diritti di rogito sui contratti) il relatore Pavan presenta un emendamento al secondo comma, che istituisce la competenza del Consiglio di amministrazione centrale anzichè dell'organo di gestione. Posto ai voti, l'emendamento è accolto. Dopo un intervento del senatore Branca (che sottolinea l'esigenza di coordinare la disposizione di cui al secondo comma, n. 2) con quella prevista dall'articolo 7, n. 3), l'articolo è accolto dalla Commissione.

*La seduta è sospesa alle ore 18,15 e viene ripresa alle ore 19.*

Si passa all'esame dell'articolo 15. Viene approvato un emendamento del relatore inteso a sopprimere il secondo comma; l'articolo è poi accolto dalla Commissione.

Il relatore illustra quindi due emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi: il primo, relativo alla regione Valle d'Aosta,

mantiene in vigore le norme del titolo III della legge n. 196 del 1978 prevedendo altresì per i segretari in servizio nei comuni di detta regione la corresponsione di una indennità di seconda lingua; il secondo, in materia di riliquidazione perequativa del trattamento pensionistico dei segretari comunali e provinciali in quiescenza. Dopo interventi dei senatori Modica e Bonifacio e del presidente Murmura, il relatore ritira il primo dei due emendamenti, riservandosi di ripresentarlo in Aula, in una stesura più organica; il secondo, posto ai voti, viene accolto dalla Commissione.

Si passa quindi all'esame degli articoli precedentemente accantonati.

Con riferimento all'articolo 8, n. 4 (relativo alla formulazione delle graduatorie dei concorsi per trasferimenti banditi nell'ambito provinciale) la Commissione si pronuncia per la sua soppressione e l'articolo 8 risulta definitivamente accolto nel testo già approvato.

Si passa poi all'articolo 1 (che delega il Governo ad emanare, entro sei mesi dalla entrata in vigore della legge, un decreto per la disciplina dello stato giuridico ed economico dei segretari): il relatore Pavan propone che il termine venga elevato ad un anno; il senatore Modica presenta un emendamento teso a far decorrere il termine in parola dall'entrata in vigore della legge di riforma delle autonomie locali. Respinta quest'ultima proposta modificativa ed accolto l'emendamento del relatore, la Commissione approva l'articolo 1, come modificato.

Si passa alla deliberazione finale, per il compimento del mandato a riferire.

In una dichiarazione al voto, il senatore Modica, motivando il voto contrario del Gruppo comunista, si rammarica che la definizione della normativa in esame sia avvenuta indipendentemente dalla riforma dell'ordinamento degli enti locali; rileva poi che non si è delineata una dimensione regionale neppure per quanto attiene la formazione e gestione dei ruoli, mantenendosi ambiti coincidenti con la struttura provinciale, che potrebbe conseguentemente, egli rileva, cristallizzarsi. Sottolineati quindi gli

elementi di accentramento presenti nel provvedimento, il senatore Modica conclude osservando che il mantenimento dei segretari comunali nei ruoli dell'amministrazione statale non può escludere un ripensamento complessivo delle funzioni degli stessi, che tenga adeguatamente conto delle esigenze proprie del complesso sistema delle autonomie.

Il senatore Bonifacio, nell'illustrare il voto favorevole del Gruppo democristiano, ribadisce l'impegno della sua parte per una definizione della riforma delle autonomie loca-

li, mettendo peraltro in rilievo la carenza di collegamento diretto della normativa in esame con la suddetta riforma. L'aver mantenuto l'ambito provinciale non precluderà d'altronde, egli rileva, ulteriori approfondimenti relativamente alle strutture provinciali.

La Commissione dà quindi mandato al relatore di riferire in senso favorevole sul disegno di legge n. 1073, proponendo l'assorbimento dei disegni di legge nn. 35 e 36 ed operando altresì le opportune correzioni di forma.

*La seduta termina alle ore 19,35.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 2 GIUGNO 1982

*Presidenza del Presidente*  
CIOCE*La seduta inizia alle ore 10,10.***IN SEDE REFERENTE****« Assunzione straordinaria di personale addetto al servizio di automezzi dipendente dal Ministero di grazia e giustizia » (1841)**

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore Di Lembo, il quale sottolinea come il provvedimento in titolo tragga origine dal fatto che, nonostante l'aumento di 1.200 unità dell'organico degli autisti del Ministero della giustizia (aumento stabilito dal Parlamento nel 1980 essenzialmente in relazione all'acquisto delle auto blindate previste per la protezione dei magistrati), non si è riuscito a coprire tale organico per la parte relativa all'Italia del nord.

Ne è scaturita — continua il relatore — la proposta, sulla scorta anche di precedenti esperienze come quella dei segretari giudiziari, di consentire per il prossimo quinquennio assunzioni dirette di autisti a titolo precario per un anno prorogabile di un altro anno.

Il relatore conclude rilevando che, pur non potendosi non esprimere una valutazione positiva sul disegno di legge, non di meno sarà necessario — a suo avviso — appor- tare ad esso alcune correzioni dovendosi, in particolare, prevedere l'abbassamento da 60 a 55 anni dell'età massima prevista per gli

autisti da assumere in via precaria (anche in relazione alle particolari condizioni fisiche che richiede la guida dei veicoli blindati) e la soppressione dell'articolo 6, che, consentendo la possibilità della guida delle auto blindate direttamente da parte dei destinatari di tali mezzi di sicurezza, finirebbe con l'introdurre una vera e propria innovazione nel nostro ordinamento con complesse conseguenze per quanto attiene sia al tema delle responsabilità relative alla guida degli automezzi sia alla determinazione delle mansioni per quanti, diversi dai magistrati, si vedessero estesa la possibilità in questione.

Si apre la discussione.

Interviene il senatore Filetti il quale, in riferimento alla disposizione dell'articolo 4 che prevede la cessazione di diritto degli autisti precari dal servizio non appena coperto il relativo posto in organico, osserva che sarebbe probabilmente opportuno fissare il principio che l'assunzione di tali precari avvenga, per il periodo del quinquennio, a tempo indeterminato e non per un solo anno prorogabile di un altro.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

**SULLA VISITA ALLE SCUOLE DEGLI AGENTI DI CUSTODIA**

Il senatore Gozzini sollecita una definitiva decisione della Commissione in ordine alla visita alle scuole degli agenti di custodia, visita già da tempo deliberata.

Il presidente Cioce comunica quindi che la visita potrà tenersi solo alla ripresa dei lavori, dopo le ferie estive, in quanto nei prossimi giorni si chiuderanno anche gli ultimi corsi ancora in atto presso le scuole.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 10,45.*

**AFFARI ESTERI (3<sup>a</sup>)**

MERCOLÈ 2 GIUGNO 1982

*Presidenza del Presidente*  
TAVIANI

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Fioret.*

*La seduta inizia alle ore 9,30.*

**IN SEDE REFERENTE**

« **Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione fra la Repubblica italiana e la Repubblica greca sulla protezione dell'ambiente marino del Mar Jonio e delle sue zone costiere, firmato a Roma il 6 marzo 1979** » (1454-bis), rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica con messaggio motivato, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione, per una nuova deliberazione nuovamente approvato dalla Camera dei deputati, con modificazioni (Esame)

Il senatore Sarti riferisce alla Commissione sul provvedimento, già approvato dal Senato nel gennaio di quest'anno e rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica con messaggio motivato per mancanza di copertura finanziaria. Poichè il testo in esame pone rimedio alla mancanza di copertura, il relatore invita la Commissione ad esprimersi su di esso in senso favorevole.

Dopo che il sottosegretario Fioret ha, a sua volta, raccomandato il disegno di legge alla Commissione, questa dà mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e il Lussemburgo per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo finale, firmata a Lussemburgo il 3 giugno 1981** » (1800) (Esame)

Dopo che il senatore Marchetti ha riferito brevemente alla Commissione sui contenuti

della Convenzione, la cui trattativa non è stata semplice a causa di talune particolarità del sistema fiscale lussemburghese, e dopo che il sottosegretario Fioret si è associato al relatore, viene dato mandato a quest'ultimo di riferire favorevolmente all'Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa tra la Repubblica italiana ed il Regno di Spagna per la prevenzione e la repressione delle violazioni doganali, firmato a Madrid il 1° dicembre 1980** » (1873), approvato dalla Camera dei deputati (Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore Granelli il quale, dopo aver esposto gli scopi che l'Accordo si propone di raggiungere, illustra in particolare i contenuti degli articoli 12, 17 e 18 dell'Accordo stesso e conclude raccomandando il disegno di legge al favore della Commissione, tanto più che esso si inserisce in quella opportuna politica di allargamento delle intese che il nostro paese sta perseguendo nei confronti della Spagna. Si associa il sottosegretario Fioret e la Commissione dà, poi, mandato al senatore Granelli di riferire favorevolmente all'Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e lo Stato di Israele sui servizi aerei fra i rispettivi territori, con annesso, firmato a Roma il 18 maggio 1979** » (1871), approvato dalla Camera dei deputati (Esame)

In assenza del relatore Della Briotta, riferisce alla Commissione il presidente Taviani che raccomanda la ratifica dell'Accordo in oggetto in cui è ripetuto lo schema-tipo di accordi analoghi firmati dal nostro paese.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Fioret, la Commissione dà mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.



« **Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Nuova Zelanda per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo, firmati a Roma il 6 dicembre 1979** », (1874), approvato dalla Camera dei deputati (Esame)

Dopo che il relatore, senatore Marchetti, ha invitato la Commissione ad esprimersi favorevolmente sul disegno di legge di ratifica della Convenzione (che riproduce lo schema-tipo dell'OCSE con due sole particolarità concesse su richiesta della Nuova Zelanda), e dopo che il sottosegretario Fioret ha, a sua volta, raccomandato il disegno di legge alla Commissione, quest'ultima dà mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana ed il Regno del Belgio relativa al servizio militare dei doppi cittadini, con Protocollo e allegati, firmati a Bruxelles il 3 novembre 1980** », (1875), approvato dalla Camera dei deputati (Esame)

Nel riferire alla Commissione, il senatore Sarti si limita a ricordare che la Convenzione in esame si colloca nell'ottica della Convenzione di Strasburgo sulle cittadinanze plurime e sul servizio militare dei doppi cittadini e che, per la sua quasi ovvia equità, si raccomanda da sola al favore della Commissione.

Con l'assenso del rappresentante del Governo, la Commissione dà quindi mandato al senatore Sarti di riferire favorevolmente all'Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra Italia e Cipro per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito e relativo protocollo, firmati a Nicosia il 24 aprile 1974, con Protocollo di modifica e Scambio di note, firmati a Nicosia il 7 ottobre 1980** » (1876), approvato dalla Camera dei deputati (Esame)

Il senatore Marchetti riferisce brevemente alla Commissione sulla Convenzione in oggetto che, nell'ambito dello schema-tipo

già noto, contiene talune norme particolari che prendono in considerazione la necessità di favorire lo sviluppo industriale di Cipro.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Fioret, viene dato mandato al senatore Marchetti di riferire favorevolmente all'Assemblea.

« **Accettazione ed esecuzione dell'emendamento al paragrafo 3 dell'articolo XI della Convenzione di Washington del 3 marzo 1973 sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, adottato a Bonn il 22 giugno 1979** » (1877), approvato dalla Camera dei deputati (Esame)

Nel riferire alla Commissione, la senatrice Boniver raccomanda il provvedimento sottolineando l'esiguità del contributo finanziario che il nostro paese è chiamato a dare e che non può essere certamente adeguato a garantire il raggiungimento degli scopi che la Convenzione si propone.

La Commissione dà quindi mandato alla senatrice Boniver di riferire favorevolmente all'Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione dell'Accordo aggiuntivo alla Convenzione di amicizia e di buon vicinato, tra Italia e San Marino, firmata a Roma il 31 marzo 1939, in materia di assistenza amministrativa, doppia cittadinanza e leva militare, con Scambio di lettere tra l'Italia e San Marino, firmato a San Marino il 28 ottobre 1980** » (1878), approvato dalla Camera dei deputati (Esame)

Il relatore Sarti raccomanda il provvedimento alla Commissione, il sottosegretario Fioret si associa e la Commissione dà mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica portoghese per evitare le doppie imposizioni e prevenire l'evasione fiscale in materia di imposte sul reddito, con Protocollo aggiuntivo, firmata a Roma il 14 maggio 1980** » (1878), approvato dalla Camera dei deputati (Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore Marchetti il quale, nell'invitare quest'ultima

ad esprimersi favorevolmente, sottolinea che quella con il Portogallo costituisce l'ultima delle Convenzioni in materia di doppie imposizioni che il nostro paese stipula con paesi europei.

Dopo una raccomandazione espressa dal sottosegretario Fioret, la Commissione dà mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

**« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo recante emendamento all'Accordo tra la Repubblica d'Austria del 29 marzo 1974 sulla regolamentazione del transito ferroviario di frontiera, firmato a Roma il 27 agosto 1980 » (1880), approvato dalla Camera dei deputati (Esame)**

In assenza del relatore Della Briotta, riferisce favorevolmente il presidente Taviani.

Prende poi brevemente la parola il senatore Vinay il quale coglie l'occasione dell'esame di questo disegno di legge (che concerne un transito di frontiera), per sottolineare quanto sia oggi ormai anacronistico il mantenimento delle frontiere e come esso contrasti con l'esigenza, propria del nostro tempo, di poter avere il massimo dei rapporti di amicizia specialmente con i paesi confinanti. Potrebbe quindi essere l'Italia a dare il buon esempio cominciando a risolvere le sue questioni di frontiera concedendo agli abitanti delle zone interessate di scegliere autonomamente il paese cui appartenere.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Fioret, la Commissione dà mandato al relatore di riferire favorevolmente alla Assemblea.

*La seduta termina alle ore 10,15.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

MERCOLÈ 2 GIUGNO 1982

*Presidenza del Presidente*  
SEGNANA

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Carel Rogla De Leuw, direttore dell'Amsterdam-Rotterdam Bank-International Securities Division.*

*La seduta inizia alle ore 9,30.*

**PER UN DIBATTITO SULLA POLITICA TRIBUTARIA DEL GOVERNO**

Il senatore Pollastrelli rileva la necessità di promuovere un intervento in Commissione del Ministro delle finanze, dovendo il Governo pronunciarsi sulla politica fiscale che intende seguire, tanto più dopo le recenti prospettive di peggioramento della finanza pubblica e le notizie pervenute dall'area governativa.

Il presidente Segnana comunica che il Ministro delle finanze potrà forse intervenire in Commissione già nella prossima settimana. Il Ministro stesso ha espresso l'auspicio che la Commissione soprasseda nell'esame del disegno di legge n. 1793, essendo la materia dell'IVA, che ne costituisce l'oggetto, suscettibile di innovazioni nell'ambito di un provvedimento governativo, che è in preparazione, e riguarda l'imposizione indiretta; potrebbe però, ad avviso del Ministro, venire approvato intanto l'articolo del disegno di legge anzidetto modificante l'imposizione sugli spettacoli, stralciando la restante normativa.

Il senatore Pollastrelli dichiara che i senatori comunisti, pure essendo favorevoli all'agevolazione per il settore dello spettacolo, ritengono che anche tale particolare della normativa del disegno di legge n. 1793 possa essere risolto soltanto dopo che la Commissione abbia acquisito una diretta e sicura in-

formazione sulle nuove intenzioni del Governo in materia tributaria, per mezzo di un intervento del Ministro presso la Commissione stessa.

Segue una osservazione del presidente Segnana (esprime l'avviso che il problema inerente all'imposizione sugli spettacoli possa essere separato dalle disposizioni in materia di IVA contenute nel disegno di legge 1973, e risolto anticipatamente, come auspicato dal Ministro delle finanze).

Il senatore Visentini afferma che la Commissione dovrebbe acquisire soprattutto notizie sicure sull'andamento del gettito tributario fino a tutto il mese di maggio (compresi i risultati dell'autotassazione di fine maggio), in modo da poter fare un confronto tra le previsioni e il gettito finora realizzatosi. Anche per quanto concerne lo indebitamento del tesoro, occorrerebbe sapere se è realistica la temuta cifra di 27 mila miliardi (anzichè ventimila) per i primi cinque mesi del 1982. A tale riguardo il senatore Bonazzi rammenta che vi è un ritardo nella presentazione dell'ultimo fabbisogno di cassa del tesoro. Quanto ai dati derivanti dalla autotassazione, ritiene che la Commissione non possa attendere la loro acquisizione da parte dell'Amministrazione delle finanze: il Ministro delle finanze deve pronunciarsi al più presto in Commissione, essendovi viva attesa nel Paese per quanto attiene alle nuove misure prospettate dal Governo in materia tributaria.

Il presidente Segnana avverte che riferirà al Ministro delle finanze quanto è emerso in Commissione nella seduta odierna.

**INDAGINE CONOSCITIVA SUI FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO IMMOBILIARE E SUI CERTIFICATI IMMOBILIARI (seguito): AUDIZIONE DEL DOTTOR CAREL ROGLA DE LEUW, DIRETTORE DELL'AMSTERDAM-ROTTERDAM BANK-INTERNATIONAL SECURITIES DIVISION**

Si riprende l'indagine sospesa ieri.

Viene introdotto il dottor Carel Rogla De Leuw. Dopo brevi parole di benvenuto del Presidente, nel dare avvio alla sua comunicazione, il dottor Rogla De Leuw avverte che materiale di informazione sul fondo immobiliare olandese RODAMCO e sulla legislazione olandese che regola tale settore, è stato posto a disposizione dei commissari; quindi illustra diffusamente la situazione esistente in Olanda per quanto attiene alla struttura dei fondi, alle loro finalità e ai modi di operare. Premesso che la figura giuridica del fondo immobiliare aperto costituirebbe la soluzione preferibile, in via di principio — specialmente se realmente consentisse che i titoli azionari emessi dal fondo possano essere venduti in qualsiasi momento ad un prezzo più o meno corrispondente al valore degli immobili del fondo —, precisa subito che tale possibilità è ostacolata facilmente dal pericolo che ad un dato momento un numero elevato di partecipanti decida simultaneamente di vendere azioni: in questo caso il fondo deve essere in grado di acquistare tali azioni, e se non dispone di liquidità sufficiente dovrà procedere alla vendita di immobili del fondo stesso, con il rischio di subire, per l'urgenza delle vendite, prezzi inferiori a quelli che corrisponderebbero ai valori effettivi. In conseguenza, la gestione del fondo deve essere improntata a prudenza, e in particolare la struttura finanziaria deve sottostare ad alcuni limiti, fra i quali ad esempio quello che non più di un terzo degli investimenti sia finanziato con prestiti a medio o lungo termine; quello che vi sia sempre un abbondante margine di liquidità; infine quello che si mantengano assai diversificati gli investimenti, secondo i tipi di immobili e secondo la distribuzione geografica, all'interno e in diversi paesi esteri.

I fondi immobiliari olandesi distinguono nettamente tra gli utili ricavati dagli immobili (affitti eccetera) che devono essere sempre distribuiti, e gli utili del patrimonio, costituiti dalle plusvalenze degli immobili: questi ultimi non vengono distribuiti, bensì reinvestiti. La contabilizzazione delle plusvalenze, quindi, avviene con iscrizione nelle riserve. Soltanto nel caso di effettiva vendita dell'immobile da plusvalenza può essere distribuita come utile.

Si sofferma quindi sul regime fiscale olandese, che non prevede imposte sulle plusvalenze patrimoniali, bensì l'aliquota del 50 per cento sugli utili distribuiti. Anche in questo caso però non vi è imposizione se l'utile è distribuito sotto forma di azioni della società stessa.

Per quanto concerne il riacquisto delle proprie azioni da parte della società (nel caso che gli azionisti intendano disinvestire) sussiste in base alla legge olandese il limite del 50 per cento del capitale, oltre il quale le azioni non possono essere assorbite dalla società.

A titolo di esemplificazione il dottor Rogla De Leuw fornisce alcuni dati sull'unico fondo immobiliare olandese aperto, il RODAMCO, appartenente al gruppo ROBECO, chiarendo preliminarmente che la caratteristica di fondo aperto è collegata con la circostanza che il gruppo ROBECO risale agli anni 30 ed è dotato di notevole prestigio.

Il gruppo ROBECO, che ha un volume patrimoniale complessivo di oltre 10 miliardi di fiorini, è composto di quattro fondi specializzati a seconda che la finalità sia rivolta piuttosto all'aumento del patrimonio, o al mantenimento di un alto rendimento, o ad una composizione equilibrata di entrambe le finalità. Quest'ultimo è il caso del fondo costituito più di recente (marzo 1979) denominato RODAMCO. Si tratta di un fondo caratterizzato da investimenti immobiliari sicuri, in quanto si preferisce evitare investimenti ad alto rendimento ma che comportino un eccessivo rischio. Sempre nell'intento di diminuire il rischio, si tende a frazionarlo diversificando le operazioni immobiliari secondo l'ubicazione (urbana, regionale, internazionale) e secondo la tipologia degli immobili. Regola generale è, inoltre, quella di escludere gli investimenti in aree non fabbricate, in quanto troppo rischiosi. La tipologia degli immobili comprende uffici, centri commerciali, magazzini industriali e anche immobili residenziali. Si tiene conto dei movimenti demografici, dei mutamenti nelle correnti di traffico e nelle vie di comunicazione, della situazione economica media degli utenti degli immobili, nello intento di prevedere la futura evoluzione del valore dei possibili investimenti. Viene

mantenuto un limite approssimativo del 30 per cento oltre il quale gli investimenti non possono essere finanziati per mezzo di fidi bancari. Il fondo RODAMCO acquista largamente immobili in paesi esteri, direttamente o tramite azioni di società locali. Esso inoltre offre una serie di servizi sussidiari di varia specie.

Per quanto attiene alla rendicontazione dell'attività del fondo, essa avviene in forma completa ogni sei mesi, mentre a scadenza trimestrale vengono emanati comunicati stampa destinati ai risparmiatori, per loro informazione. Il patrimonio è formato quasi interamente da investimenti immobiliari, eccettuata una piccola parte che può essere costituita da partecipazioni ad altri fondi immobiliari. Tali partecipazioni, e la liquidità mantenuta dal fondo, possono essere calcolate facilmente in qualsiasi momento, mentre il valore immobiliare è molto più difficile da stimare. Ad ogni modo, la stima completa di tutti gli immobili avviene nell'arco di tre anni: ogni anno ne viene stimato un terzo, scegliendo gli immobili in modo che siano rappresentativi di tutto il portafoglio immobiliare. Le stime si basano soprattutto sulla previsione dei futuri introiti netti dei singoli immobili. Si seguono inoltre, nella gestione contabile, criteri di particolare cautela.

Approssimandosi alla conclusione, il dottor Rogla De Leuw chiarisce che la RODAMCO, in quanto fondo aperto, non può riscattare (come accennato precedentemente) più del 50 per cento del proprio capitale, ma al tempo stesso deve raggiungere tale limite, se le offerte di vendita dei titoli raggiungono dimensioni tali da renderlo necessario, per mantenere il valore delle azioni. L'obbligo di riacquistare le proprie azioni costituisce il rischio essenziale al quale è esposto un fondo aperto, rischio che la RODAMCO può permettersi, grazie al suo prestigioso passato. Essa si muove (così come i fondi olandesi chiusi) nell'ambito di una legislazione che, senza voler prevedere una disciplina completa per tutti i possibili tipi di fondo (viene lasciata una notevole libertà di configurazione giuridica agli operatori) tende essenzialmente a proteggere il rispar-

miatore, avendo presenti gli insuccessi e i gravi fallimenti verificatisi, in seguito ad abusi, in altri paesi.

Il presidente Segnana ringrazia vivamente il dottor Rogla De Leuw per l'intervento e per l'ampio materiale fornito sulla situazione dei fondi di investimento immobiliari in Olanda.

Vengono quindi posti alcuni quesiti.

Il senatore Visentini chiede quale differenza vi sia, in Olanda, tra una società immobiliare che acquista, amministra e vende (senza scopo di speculazione) immobili ed un fondo immobiliare chiuso costituito come società per azioni. Il dottor Rogla De Leuw chiarisce che, secondo la legislazione olandese, una società che effettui le operazioni indicate dal senatore Visentini deve essere un fondo di investimento immobiliare.

Rispondendo ad ulteriori domande del senatore Visentini, il dottor Rogla De Leuw precisa che le azioni dei fondi di investimento immobiliari chiusi possono essere quotate in Borsa oppure soltanto vendute in Borsa; per quanto riguarda le azioni non quotate, i fondi pubblicano periodicamente una valutazione del valore del fondo.

A proposito dei redditi ricavati dagli immobili l'oratore chiarisce che in Olanda esiste un controllo dei fitti delle abitazioni non di lusso.

Per quanto attiene i fondi immobiliari aperti che siano società per azioni, il dottor Rogla De Leuw precisa che in caso di aumento del capitale, per le nuove azioni (emesse con l'eventuale sovrapprezzo) non vi è l'obbligo di dare l'opzione di acquisto ai vecchi azionisti.

In generale il fondo aperto può acquistare le proprie azioni entro il limite del 50 per cento del valore complessivo, ma può anche mantenersi entro un limite minore (a questo proposito il senatore Visentini rileva che, evidentemente, l'azionista del fondo aperto vende le sue azioni in Borsa e la società emittente interviene in acquisto, entro i limiti indicati, per sostenere i corsi).

Infine, in tema di plusvalenze l'oratore sottolinea che tali plusvalenze possono essere distribuite solo quando vengono effet-

tivamente realizzate con la vendita dello immobile.

Il senatore Bonazzi, quindi, chiede alcuni chiarimenti sulla posizione dei partecipanti ai fondi che sono società per azioni e sul numero complessivo dei fondi operanti in Olanda; domanda infine se si sono verificati problemi rilevanti nelle attività di questi enti.

Il dottor Rogla De Leuw chiarisce che i partecipanti ai fondi che sono società per azioni hanno i normali diritti degli azionisti; in Olanda operano complessivamente dodici società di cui otto sono società per azioni; nelle loro attività non si sono registrati problemi rilevanti.

In risposta ad alcune osservazioni del senatore Visentini e del presidente Segnana, il dottor Rogla De Leuw ribadisce che i fondi immobiliari aperti pongono problemi rilevanti; in ogni caso gli appare indispensabile un'accentuata diversificazione (anche internazionale) degli investimenti, egli ritiene quindi che eventuali fondi immobiliari di diritto italiano dovrebbero poter investire all'estero senza penalizzazioni.

In risposta ad una richiesta di precisazioni del senatore Berlanda sulla natura della « fondazione » di cui all'articolo 2 e seguenti della legge del 1977 sugli enti di investimento, il dottor Rogla De Leuw rileva che tale fondazione è di nomina governativa ed ha il compito specifico di controllare i fondi di investimento.

Il senatore Berlanda, quindi, pone ulteriori domande sui tipi di fondi esistenti in Olanda, su eventuali restrizioni alla possibilità di investire nei fondi per le persone giuridiche e sulla possibilità per un fondo di acquisire partecipazioni in altri fondi.

Il dottor Rogla De Leuw nota che oltre a quelli già descritti esistono i cosiddetti « fondi di partecipazione » che non emettono azioni ma certificati di partecipazione e sono comunque regolamentati, anche per gli aspetti tributari, dalla citata legge del 1977. Per quanto riguarda la possibilità di investire nei fondi non esistono particolari limitazioni per le persone giuridiche.

Per quanto riguarda gli investimenti effettuate dai fondi non vi sono limitazioni sulla composizione degli investimenti o sulla par-

tecipazione ad altri fondi: in generale la legge lascia una notevole libertà ma prevede controlli penetranti.

In risposta ad un'ulteriore domanda del senatore Berlanda sulla fase di vendita al pubblico delle azioni, il dottor Rogla De Leuw precisa che per quanto riguarda i fondi quotati in Borsa la vendita viene effettuata tramite questo organismo, mentre per gli altri la vendita avviene essenzialmente attraverso le banche.

Il senatore Bonazzi, quindi, — dopo una considerazione relativa alla legislazione olandese, nel corso della quale osserva come da quanto esposto risulti che la struttura dei fondi di investimento è regolata dalle norme generali sulle società, mentre la citata legge del 1977 regola essenzialmente gli specifici controlli sui fondi di investimento — rivolgendosi al dottor Rogla De Leuw chiede se la legislazione olandese permetta la costituzione di fondi a capitale straniero e l'attività, in Olanda, di fondi aventi sede all'estero.

Il dottor Rogla De Leuw nota che non vi sono di fatto situazioni del tipo indicato dal senatore Bonazzi; invero, data la libertà di movimento dei capitali, si registrano investimenti all'estero e dall'estero.

Rispondendo ad alcune domande del senatore Visentini sugli aspetti tributari, il dottor Rogla De Leuw, chiarisce che il fondo non viene tassato sugli utili distribuiti, ma gli utili percepiti dagli azionisti sono soggetti ad una ritenuta d'acconto nella misura del 50 per cento circa.

Su sollecitazione del presidente Segnana, il dottor Rogla De Leuw precisa che in Olanda, pur non esistendo dal punto di vista istituzionale il segreto bancario, viene osservata una prassi di piena riservatezza.

Infine, rispondendo ad una domanda del senatore Berlanda, il dottor Rogla De Leuw precisa che non gli risultano richieste di autorizzazione ad operare in Italia da parte di fondi olandesi; tuttavia, egli avverte, diversi fondi stanno esaminando questa possibilità.

Il presidente Segnana, quindi, rinnova i ringraziamenti al dottor Rogla De Leuw ed il seguito dell'indagine è poi rinviato.

*La seduta termina alle ore 10,50.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 2 GIUGNO 1982

*Presidenza del Presidente*  
BUZZI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Falcucci.*

*La seduta inizia alle ore 9,50.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

« **Interpretazione autentica delle norme in materia di valutabilità dell'anno scolastico e di requisiti di ammissione ai concorsi direttivi ed ispettivi nelle scuole di ogni ordine e grado ed ispettivi** » (1649-A 719-B), d'iniziativa dei senatori Mazzoli ed altri, Buzzi ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

Il senatore Schiano illustra le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo approvato dalla 7<sup>a</sup> Commissione nella seduta del 15 aprile scorso (stralcio degli articoli 4, 6, 7, 8, 9 e 10, e introduzione di un articolo aggiuntivo relativo al conferimento di nuovi incarichi di presidenza a coloro che abbiano superato le prove d'esame in concorsi per posti direttivi nella scuola secondaria e artistica).

Dopo aver espresso talune perplessità circa lo stralcio dell'articolo 10, il relatore ricorda — in relazione alla norma introdotta dalla Camera dei deputati che costituisce il nuovo articolo 6 del disegno di legge — il dibattito avutosi in materia recentemente, in sede di approvazione della legge 20 maggio 1982, n. 270, e dopo aver dato conto del parere favorevole espresso dalla 1<sup>a</sup> Commissione conclude auspicando la sollecita approvazione del disegno di legge.

Intervengono nella discussione generale i senatori Salvucci, Papalia, Saporito, Conterno Degli Abbatì.

Il senatore Salvucci dopo essersi soffermato su alcuni dubbi interpretativi relativi all'articolo 1 (rilevando come da una corretta interpretazione di esso potrebbe ritenersi parzialmente assorbito l'articolo 10) chiede chiarimenti in ordine alla portata del nuovo articolo 6, anche in relazione al predetto articolo 10.

Il senatore Papalia si sofferma sull'articolo 6 del testo approvato dalla Camera dei deputati, rilevando che, se con esso si evita la formazione di nuove figure precarie di presidi, non si risolvono i problemi di coloro che hanno già superato positivamente le prove del concorso ordinario, e devono attendere ancora per la nomina e l'assegnazione di sede l'espletamento del concorso riservato, di cui lamenta il ritardo. Presenta pertanto un emendamento volto a prevedere l'assegnazione provvisoria di sede ai vincitori del concorso ordinario, in sostituzione del testo approvato dalla Camera dei deputati, illustrando infine il seguente ordine del giorno:

« La 7<sup>a</sup> Commissione permanente,

in sede di esame del disegno di legge n. 1649-1719-B, recante interpretazione autentica di norme in materia di valutabilità dell'anno scolastico e di requisiti di ammissione ai concorsi direttivi ed ispettivi nelle scuole di ogni ordine e grado nonchè norme integrative in materia di concorsi direttivi ed ispettivi,

impegna il Governo:

ad accelerare al massimo lo svolgimento dei concorsi riservati ai presidi incaricati, anche attraverso l'istituzione di un maggior numero di sottocommissioni di esame ».

(0/1649-1719-B/1/7)

PAPALIA

Il senatore Saporito si dice contrario a modificare il testo approvato dalla Camera dei deputati al fine di non creare un contenzioso tra i due rami del Parlamento: ri-

leva poi come siano da ritenersi ingiustificate e non accettabili talune critiche mosse all'operato della 7<sup>a</sup> Commissione permanente in ordine alla materia in esame.

La senatrice Conterno Degli Abbati dopo aver rilevato che gli stralci operati dalla Camera dei deputati corrispondono, in gran parte, ai punti in ordine ai quali il Gruppo comunista aveva manifestato perplessità, si sofferma sul nuovo testo dell'articolo 6 e sul relativo emendamento presentato dal senatore Papalia, osservando come si possa comunque già procedere alla nomina in ruolo dei vincitori del concorso ordinario a posti direttivi nella scuola secondaria.

Seguono un breve intervento del senatore Mascagni e precisazioni del Presidente, quindi il senatore Schiano replica brevemente dichiarando di associarsi all'ordine del giorno del senatore Papalia mentre invita lo stesso a ritirare l'emendamento da lui presentato.

Il sottosegretario di Stato Falcucci dichiara quindi di accettare l'ordine del giorno, associandosi all'invito rivolto dal relatore al senatore Papalia di ritirare il proprio emen-

damento: in ordine alla materia oggetto di esso, ed anche in relazione ai chiarimenti chiesti dal senatore Salvucci, osserva che la conclusione delle prove cui si fa riferimento nell'articolo 6 prescinde dalla riapertura eccezionale delle procedure di concorso prevista dall'articolo 66 della legge 20 maggio 1982, n. 270.

Ulteriori precisazioni sono poi fornite dal sottosegretario Falcucci e dal presidente Buzzi al senatore Papalia.

Dopo che la Commissione ha approvato l'ordine del giorno, accolto dal Governo, si passa all'esame delle modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento.

Non essendo state presentate proposte di ripristino degli articoli stralciati, la Commissione approva l'articolo 6 introdotto dalla Camera dei deputati dopo che il senatore Papalia, dichiarando di ritirare il proprio emendamento, preannuncia l'astensione del Gruppo comunista; infine il disegno di legge nel suo complesso è approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

*La seduta termina alle ore 10,55.*



**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 2 GIUGNO 1982

*Presidenza del Presidente*  
VINCELLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la marina mercantile Patriarca.*

*La seduta inizia alle ore 9,40.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

**« Modifica degli articoli 179 e seguenti del Codice della navigazione concernenti le formalità di arrivo e partenza delle navi » (1756)**

(Discussione e approvazione)

Riferisce alla Commissione il senatore Segreto il quale fa presente che la legge n. 744 del 1975, nell'intento di snellire al massimo le procedure, ha introdotto sostanziali innovazioni alla disciplina delle formalità di arrivo e partenza delle navi. Il nuovo regime — prosegue il relatore — oltre a dare adito a difficoltà applicative si è rivelato non sufficientemente adeguato a garantire la sicurezza della navigazione. Il verificarsi poi di alcuni luttuosi eventi, l'ultimo dei quali è stato l'affondamento della nave « Marina di Equa », ha determinato un'opportuna inversione di tendenza, riproponendo la necessità di rendere più incisivi e penetranti i poteri di controllo da parte delle autorità marittime.

Sulla base di tali motivazioni il Governo ha presentato il disegno di legge in discussione che intende riformulare gli articoli 179, 180 e 181 del Codice della navigazione, prevedendo una più rigorosa e dettagliata regolamentazione degli adempimenti spettanti al comandante della nave all'atto dell'arrivo nel porto, delle verifiche e delle ispezioni dei documenti di bordo ed infine del rilascio delle spedizioni al momento della partenza.

Dopo aver posto l'accento sulla esigenza di garantire un congruo potenziamento del

personale e dei mezzi degli uffici periferici dell'Amministrazione marittima, in modo da accrescerne la professionalità e le capacità di intervento, il relatore Segreto sollecita la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Si apre quindi la discussione.

Interviene il senatore Benassi il quale, nel dichiararsi favorevole all'approvazione del provvedimento, manifesta perplessità in ordine alle modifiche che vengono introdotte all'articolo 180 del Codice della navigazione e sottolinea quindi l'esigenza di un intervento legislativo, nel quadro di una organica riforma del Codice della navigazione, per disciplinare in modo più adeguato i rapporti tra comandante ed armatore, in particolare per quanto riguarda il settore dei traghetti, allo scopo di salvaguardare meglio la sicurezza della navigazione.

Ha quindi la parola il sottosegretario Patriarca il quale rileva che dopo il verificarsi di sciagure, l'ultima delle quali è stata lo affondamento della « Marina di Equa », il Governo aveva assunto l'impegno di garantire più rigorose condizioni per la sicurezza della navigazione. Quest'impegno trova riscontro nel disegno di legge in discussione, il quale, modificando la legge n. 744 del 1975, intende ripristinare un più efficace regime di controllo da parte delle autorità marittime per quanto riguarda le operazioni di approdo e di partenza delle navi.

Dopo aver fatto presente che è in via di preparazione un apposito disegno di legge inteso ad affrontare i delicati aspetti, ricordati dal senatore Benassi, inerenti al rapporto tra comandante ed armatore, il sottosegretario Patriarca concorda pienamente con l'esigenza di un potenziamento degli organici e dei mezzi delle Capitanerie di porto e degli uffici periferici dell'amministrazione marittima sui quali gravano adempimenti sempre più onerosi. Ricorda che a tal fine risulta particolarmente utile il disegno di legge recante norme per la difesa

del mare, già approvato dal Senato ed attualmente all'esame della Camera dei deputati.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

Nel testo originario sono approvati gli articoli 1, 2 e 3.

Infine il disegno di legge è approvato nell'insieme.

**« Protezione delle radiocomunicazioni relative all'assistenza ed alla sicurezza del volo » (1813)**

(Discussione ed approvazione con modificazioni)

Riferisce alla Commissione il presidente Vincelli, in sostituzione del senatore Avelone.

Rilevato che gli organismi di assistenza al volo hanno più volte prospettato l'esigenza che nei servizi di radiocomunicazioni con il traffico aereo fossero evitate interferenze tali da arrecare gravi turbative alla sicurezza del volo, soprattutto nelle delicate fasi del decollo e dell'atterraggio, il Presidente fa presente che il disegno di legge in discussione introduce un regime di controlli da parte dell'amministrazione postale, di intesa con l'Azienda di assistenza al volo e con l'Ispettorato delle telecomunicazioni, prevedendo severe sanzioni amministrative e, nei casi più gravi, la disattivazione degli impianti che causano emissioni pericolose per il traffico aereo.

Dopo aver proposto due emendamenti agli articoli 2 e 3, il Presidente relatore sollecita la Commissione ad approvare il disegno di legge, sottolineando, in conclusione, l'esigenza di un riordino complessivo dell'intero settore delle telecomunicazioni secondo quella visione organica, la cui esigenza sta chiaramente emergendo nell'ambito dell'apposita indagine conoscitiva in corso da parte della Commissione.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Morandi, dopo essersi detto d'accordo con gli emendamenti proposti dal Presidente, prospetta l'opportunità di una diversa formulazione del primo comma dell'articolo 2, allo scopo di accentuare l'iniziativa

degli organismi preposti all'assistenza al volo nel contrastare le interferenze alle radiocomunicazioni.

Sottolineata quindi l'esigenza di porre finalmente mano ad una regolamentazione legislativa dell'attuale caos dell'etere, determinato dal disordinato sviluppo delle emittenti private, il senatore Morandi ricorda di aver presentato, insieme ad altri senatori, una interrogazione al Ministro delle poste per sollecitare la presentazione del provvedimento legislativo.

Il nodo della sicurezza della navigazione aerea — conclude il senatore Morandi — potrà tuttavia essere sciolto soltanto attraverso la riforma di Civilavia, in merito alla quale sollecita la definizione dell'apposito disegno di legge all'esame della Commissione nonchè adempiendo scrupolosamente alle misure di sicurezza preannunciate dai Ministri della difesa e dei trasporti, nel loro recente intervento in Commissione, allo scopo di garantire lo svolgimento del traffico aereo civile.

Nella sua replica il Presidente relatore, dopo aver assicurato che svolgerà ulteriori passi presso il Ministro delle poste per la presentazione del disegno di legge sulla emittenza privata, si dichiara disponibile ad una rapida definizione del disegno di legge di riforma di Civilavia, appena potranno essere chiariti, con la collaborazione del Ministro dei trasporti, alcuni nodi di carattere politico.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

Approvato senza modifiche l'articolo 1, viene accolto all'articolo 2 un emendamento al secondo comma (relativo alle bande di frequenza) presentato dal Presidente. L'articolo 2 è poi approvato nell'insieme, dopo che il senatore Morandi, pur mantenendo le sue perplessità in ordine alla formulazione del primo comma, dichiara di non insistere per la sua modifica.

Il successivo articolo 3 è approvato con un emendamento al quarto comma presentato dal Presidente relatore.

Infine il disegno di legge è approvato nel suo complesso nel testo emendato.

**SULL'ORDINE DEI LAVORI**

Il senatore Benassi prospetta l'opportunità di rinviare alla prossima settimana, per ulteriori approfondimenti, l'espressione del parere sulla nomina del Presidente dell'Azienda dei mezzi meccanici del porto di Livorno.

La proposta di rinvio è accolta dalla Commissione.

In merito ai disegni di legge per la cantieristica, il senatore Crollanza prospetta la esigenza di avere a disposizione un sufficiente margine di tempo per un opportuno approfondimento.

Il presidente Vincelli fa presente che nella odierna seduta potrebbero comunque avere luogo soltanto lo svolgimento della relazione e l'inizio della discussione, essendo indispensabile acquisire i pareri delle diverse Commissioni consultate.

Il senatore Bacicchi, a nome del Gruppo comunista, si dichiara disponibile ad ascoltare nell'odierna seduta la relazione del senatore Gusso mentre ritiene che la discussione debba svolgersi alla presenza dei Ministri della marina mercantile e delle partecipazioni statali in modo da acquisire, su questa importante materia, l'indirizzo unitario del Governo.

Il senatore Fossa, sottolineata l'urgenza del disegno di legge, afferma che i senatori socialisti sono disponibili ad una immediata discussione ritenendo sufficiente la presenza del Ministro della marina mercantile che esprime adeguatamente la posizione complessiva del Governo.

Il senatore Morandi, richiamata la delicata situazione occupazionale che caratterizza attualmente il settore della cantieristica, prospetta l'opportunità di un incontro informale con le organizzazioni sindacali.

Il sottosegretario Patriarca, dopo aver assicurato la presenza del Ministro della marina mercantile per la prossima seduta, sottolinea l'esigenza di una rapida approvazione del disegno di legge, la cui presentazione al Parlamento ha già prodotto effetti positivi, essendo state affidate in questi giorni commesse di nuove costruzioni alla Italcantieri.

Il presidente Vincelli, dopo aver fatto presente di aver già preso contatti con i Ministri della marina mercantile e delle partecipazioni statali in modo da assicurare la loro presenza, propone di ascoltare nella seduta odierna la relazione del senatore Gusso e di rinviare il seguito dell'esame dei disegni di legge alla seduta di martedì prossimo. Si dichiara poi disponibile ad un incontro informale dell'ufficio di presidenza con le organizzazioni sindacali.

Con la proposta del Presidente concorda la Commissione.

Il presidente Vincelli sospende quindi la seduta per consentire ai senatori di partecipare alla celebrazione della Festa della Repubblica nonché del centenario di Garibaldi che avrà luogo in Assemblea alle ore 11.

*La seduta è sospesa alle ore 10,50 e viene ripresa alle ore 11,50.*

**IN SEDE REFERENTE**

**«Provvidenze a favore della riparazione navale» (1904)**

**«Provvidenze in favore dell'industria cantieristica navale» (1905)**

**«Modifiche ed integrazione della legge 5 maggio 1976, n. 259, recante provvidenze per lo sviluppo della ricerca applicata nel settore della costruzione e della propulsione navale» (1906)**

**«Provvidenze per la demolizione del naviglio abbinata alla costruzione di nuove unità» (1907)**  
(Esame e rinvio)

Il presidente Vincelli avverte che, considerata la stretta connessione, si procederà ad un esame congiunto dei disegni di legge in titolo.

Prende quindi la parola il relatore, senatore Gusso, il quale si sofferma anzitutto sulla grave situazione del settore della navalmeccanica, ricordando i principali fattori della crisi ed in particolare la depressione del mercato dei noli, determinata dal perdurare della stasi del commercio internazionale, conseguente alla recessione che ha colpito la economia mondiale a partire dalla seconda metà del 1980. La flessione dei traffici marittimi ha riguardato in primo

luogo il trasporto del greggio ma ha interessato in misura notevole anche i carichi secchi. Nel 1981 il disavanzo della bilancia dei noli è ulteriormente cresciuto non soltanto per effetto del notevole apprezzamento del dollaro ma anche per il persistere delle turbative arrecate dalle flotte sotto bandiera ombra e dal *dumping* praticato da alcuni paesi del Comecon.

Riferendosi poi all'andamento del mercato mondiale delle costruzioni navali, il relatore Gusso, dopo aver rilevato che esso ha ovviamente risentito della fase di stagnazione della domanda e della produzione, fa presente che, in termini di tonnellate di stazza lorda, le due grandi aree di produzione cantieristica — Giappone ed Europa occidentale — presentano, alla fine del 1981, un portafoglio di ordini sostanzialmente stazionario e che, in tale contesto, la situazione italiana è caratterizzata da una ulteriore riduzione del carico di lavoro con una quota che è scesa ormai all'1,3 per cento del totale mondiale.

Le prospettive del mercato — prosegue il relatore Gusso — risultano particolarmente preoccupanti soprattutto sul versante dell'offerta nel quale, accanto alla temibile presenza del potenziale produttivo giapponese, vanno crescendo le cantieristiche dei paesi in via di sviluppo fra i quali spicca per aggressività e velocità di espansione la Corea del Sud e riveste un ruolo notevole anche la Cina popolare. Nel complesso la situazione per i prossimi anni appare assai delicata con un livello degli ordini che stazionerà intorno ai valori minimi storici. Tale situazione rende indispensabile l'intervento statale per l'abbattimento dei costi dei cantieri al livello dei prezzi internazionali, insieme a sforzi massicci sul piano della produttività, della razionalizzazione degli assetti organizzativi nonchè del risanamento finanziario delle imprese cantieristiche.

A fronte di tale situazione internazionale, il Governo ha predisposto il piano di ristrutturazione dell'industria delle costruzioni navali sulla base del quale, alla luce delle direttive comunitarie, si intende incentivare la domanda in modo da ridurre, nel medio

periodo, la quota di inutilizzazione della capacità impiantistica, stabilizzare sui livelli attuali la forza-lavoro, perseguire un assetto produttivo più razionale ed equilibrato, ristrutturare il settore delle riparazioni navali, promuovere lo sviluppo della ricerca applicata. I disegni di legge all'esame della Commissione — rileva quindi il relatore — rappresentano il concreto riscontro, in termini legislativi, delle direttive fissate nel piano di ristrutturazione.

Anche se formalmente distinti, questi provvedimenti, insieme al disegno di legge per il credito navale, già all'esame dell'Assemblea, costituiscono un insieme organico di strumenti intesi ad assicurare un adeguato flusso di commesse alla cantieristica nazionale, superando così la logica degli interventi frammentari alla quale erano stati improntati i diversi provvedimenti adottati nella seconda metà degli anni '70.

Il relatore Gusso passa ad illustrare analiticamente i singoli disegni di legge, a partire dal disegno di legge n. 1905, che rappresenta il provvedimento più importante anche in termini di spesa (960 miliardi per il biennio 1982-83). Il relatore fa presente che tale provvedimento disciplina l'erogazione dei contributi per le nuove costruzioni, le trasformazioni e le modificazioni del naviglio, prevedendo la concessione di un contributo sul prezzo contrattuale, scaglionato in misura diversa a seconda della rilevanza dei cantieri (che saranno all'uopo classificati secondo criteri fissati dal CIPI). Per i contratti stipulati a partire dal 1° luglio 1982, viene previsto il principio della degressività del contributo, come richiesto in sede comunitaria.

Il disegno di legge prevede inoltre un meccanismo di anticipazione secondo l'avanzamento dei lavori, la possibilità di concedere alle imprese aiuti di emergenza qualora si trovino in situazioni di eccezionali ma non insuperabili difficoltà per il prosieguo dell'attività produttiva e reca inoltre misure di sostegno per la ristrutturazione delle industrie cantieristiche che hanno avviato programmi di ammodernamento nonchè in-

centivi per razionalizzare l'assetto e le condizioni ambientali degli impianti.

Il relatore Gusso passa successivamente ad illustrare il disegno di legge n. 1904, che reca provvidenze a favore della riparazione navale con uno stanziamento complessivo, nel biennio 1982-'83, di 120 miliardi; il disegno di legge n. 1907, recante lo stanziamento, nel predetto biennio, di 50 miliardi per incentivare la demolizione del naviglio abbinate alla costruzione di nuove unità, ed infine il disegno di legge n. 1906, che prevede uno stanziamento di 30 miliardi per lo sviluppo della ricerca applicata.

Avviandosi alla conclusione, il relatore Gusso prospetta l'opportunità di ritocchi di carattere formale per meglio armonizzare il testo dei disegni di legge, la possibilità di snellire gli organismi consultivi previsti dagli stessi provvedimenti e lamenta infine il fatto che parte degli stanziamenti vengano coperti sottraendo risorse al disegno di legge per la difesa del mare da tempo approvato dal Senato e bloccato alla Camera dei deputati.

Infine il relatore Gusso, sottolineata l'urgenza dei disegni di legge, invita la Commissione a pronunciarsi in senso favorevole alla loro approvazione.

Si apre quindi un breve dibattito circa il seguito dell'*iter*.

Il senatore Bacicchi ribadisce l'esigenza che la discussione dei disegni di legge avvenga alla presenza dei Ministri della marina mercantile e delle partecipazioni statali, allo scopo di acquisire la posizione ufficiale ed univoca del Governo circa la situazione delle leggi precedenti, la congruità dei finanzia-

menti previsti e la reale situazione della Finanziaria e dei programmi di commesse. Il senatore Bacicchi avverte altresì che il Gruppo comunista, acquisiti i chiarimenti previsti, è disponibile ad un calendario serrato di sedute, considerata l'urgenza dei provvedimenti in esame.

Il sottosegretario Patriarca, con il quale concorda il relatore, prospetta l'opportunità di un intervento in Commissione anche del Ministro del tesoro.

Il presidente Vincelli ribadisce la proposta, in precedenza formulata, di rinviare l'esame alla seduta di martedì prossimo, con inizio alle ore 17, alla presenza dei Ministri della marina mercantile e delle partecipazioni statali, valutando nel prosieguo dell'*iter* l'opportunità di acquisire ulteriori elementi informativi.

Il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo viene quindi rinviato alla prossima settimana.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Vincelli avverte che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 8 giugno, alle ore 17, in sede referente, per il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge sulla cantieristica (nn. 1904, 1905, 1906 e 1907), nonché, in sede consultiva su atti del Governo, per l'espressione del parere sulla nomina del Presidente dell'Azienda dei mezzi meccanici del porto di Livorno e sullo schema di decreto delegato concernente la qualità delle acque superficiali.

*La seduta termina alle ore 13.*

**AGRICOLTURA (9<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 2 GIUGNO 1982

*Presidenza del Presidente*  
FINESSI*Interviene il ministro dell'agricoltura e delle foreste Bartolomei.**La seduta inizia alle ore 16,45.***IN SEDE REFERENTE****« Integrazione alla legge 4 aprile 1964, n. 171, modificata dalla legge 22 dicembre 1969, n. 964, concernente la disciplina della vendita delle carni fresche e congelate » (1805), d'iniziativa del senatore Zavattini ed altri**  
(Esame e rinvio)

Il senatore Zavattini, facente funzione di relatore in sostituzione del senatore Mazzoli (impossibilitato a partecipare alla seduta), riferisce sul disegno di legge con il quale si intende risolvere il problema della classificazione delle carni bovine nella categoria « vitello ».

Premesso che con l'articolo 2 della legge 4 aprile 1964, n. 171, modificato dalla legge n. 964 del 1969, è stata ridotta la classificazione delle carni bovine a due voci, vitello e bovino adulto, e che ai fini dell'applicazione dell'imposta comunale di consumo per vitelli deve intendersi bovini fino a 220 chilogrammi a peso vivo; dopo aver rilevato il venir meno della normativa sulle imposte comunali di consumo, richiama l'attenzione sul restante problema del criterio da adottare per la classificazione delle carni, per la soluzione del quale — stante la carenza delle norme comunitarie e ritenuto superate le indicazioni della citata legge n. 964 sia per l'abolizione delle dette imposte sia per il sopraggiungere di nuovi indirizzi zootecnici — è stato presentato il disegno di legge di cui lo stesso senatore Zavattini e rappresentanti di altre par-

ti politiche sono firmatari. L'articolo unico di cui è composto il disegno di legge precisa le caratteristiche che devono essere possedute merceologicamente da una carne per appartenere alla categoria « vitello ».

Il senatore Zavattini fa presente che sul provvedimento hanno espresso parere favorevole le Commissioni 6<sup>a</sup> (finanze e tesoro) e 12<sup>a</sup> (igiene e sanità), nonché la Giunta per gli affari delle comunità europee. Conclude auspicando che la Commissione accolga favorevolmente il disegno di legge.

Si apre il dibattito.

Il presidente Finessi conviene sulla opportunità della modifica normativa proposta con il disegno di legge in esame per la classificazione merceologica delle carni di vitello e propone che il seguito dell'esame venga rinviato in attesa di proseguire in sede deliberante non appena perverrà in tal senso l'autorizzazione della Presidenza del Senato, già chiesta.

La Commissione concorda, ed il seguito dell'esame è rinviato.

**« Modifica dell'articolo 11 della legge 14 agosto 1971, n. 817, recante disposizioni per il rifinanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà coltivatrice » (1677), d'iniziativa del senatore Bausi ed altri**  
(Richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Su proposta del presidente Finessi, la Commissione stabilisce, all'unanimità e col consenso del rappresentante del Governo, di chiedere al Presidente del Senato il trasferimento del disegno di legge in sede deliberante.

**« Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali » (179), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri****« Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali » (209), d'iniziativa del senatore Mazzoli****« Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali » (711)****« Norme per il trasferimento alle Regioni Valle d'Aosta e Piemonte delle funzioni amministra-**

tive per la gestione unitaria del parco nazionale del Gran Paradiso» (1036), d'iniziativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta

« Norme sui parchi e le riserve naturali » (1049), d'iniziativa dei senatori Modica ed altri

**Voto n. 68 della Regione Emilia-Romagna**  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame rinviato nella seduta antimeridiana del giorno 26.

Si passa all'esame dell'articolo 44 nella nuova formulazione del relatore, concernente il rilascio delle concessioni di autorizzazione per la realizzazione di opere entro il territorio di riserve naturali.

Dopo che la senatrice Talassi ha illustrato un emendamento soppressivo dell'articolo, la Commissione approva il testo proposto dal relatore.

Si passa al nuovo testo dell'articolo 45 sulle riserve marine, predisposto dal relatore (nel quale sono unificate le norme contenute negli articoli dal 45 al 55 del testo base). Il relatore Melandri ne illustra le peculiarità di contenuto (si prevede l'istituzione e la gestione, con legge dello Stato, delle riserve naturali marine nell'ambito delle finalità generali di difesa del mare e con l'osservanza dei principi e dei criteri stabiliti nella nuova legge sui parchi nazionali; si istituisce una sezione speciale del Consiglio nazionale, presieduta dal Ministro della marina mercantile; si distingue fra riserve naturali costiere dello Stato e riserve naturali costiere delle regioni) e quindi, seguono interventi del ministro Bartolomei (che invita i senatori del Gruppo comunista a ritirare l'emendamento soppressivo dell'articolo in esame, tenendo conto che lo stesso è frutto di una intesa intercorsa con il Ministro della marina mercantile) e dei senatori Miraglia, per rilevare che la contrarietà del suo Gruppo discende dall'impostazione generale della nuova normativa contraria allo spirito e alla lettera del decreto-delegato n. 616 del 1977, nonchè del relatore Melandri, che richiama l'attenzione sull'esigenza di dare una regolamentazione alle riserve, stabilendo un equilibrato rapporto fra Ministeri dell'agricoltura e della Marina mercantile, Regioni e Consiglio nazionale.

La senatrice Talassi, nel preannunciare il voto contrario del Gruppo comunista, ribadisce che con la normativa proposta si viene a incrementare lo stato di conflittualità mentre manca una concezione globale che dovrebbe portare all'istituzione di un dipartimento dell'ambiente coordinato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il ministro Bartolomei prende atto dell'importanza della dichiarazione della senatrice Talassi circa il principio della unità di gestione, in riferimento al quale egli stesso aveva sostenuto determinate posizioni nel dialogo con il Ministro della marina mercantile; si tratta comunque di distinguere dalle questioni di principio gli aspetti operativi ed in tal senso egli ritiene che il compromesso raggiunto consenta di avviare la soluzione del problema.

Si passa alla votazione.

Annunzia la propria astensione dal voto il senatore Lazzari (che riconosce la portata innovativa dell'articolo ma rimane insoddisfatto della formulazione adottata), e quindi l'articolo è approvato.

Si passa all'articolo concernente la gestione delle riserve costiere, nel nuovo testo formulato dal relatore; prevede fra l'altro l'istituzione di un'apposita Commissione di riserva, nominata con decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste di concerto col Ministro della marina mercantile per le riserve costiere dello Stato, o con atto della regione, previo parere della Marina mercantile per le altre riserve. È previsto inoltre che la Commissione sia composta da non più di otto membri, oltre al Presidente, designati per metà dal Ministro dell'agricoltura o, rispettivamente, dalla regione che ha istituito la riserva, e per metà dal Ministro della marina mercantile.

Seguono interventi dei senatori Zavattini, che richiama la necessità che siano direttamente le regioni ad occuparsi della gestione delle riserve regionali; Mineo, che chiede ragguagli sulle modalità istituzionali e gestionali, Della Briotta, che richiama l'attenzione sull'ultimo comma dell'articolo in esame implicante una sorta di recupero di poteri per le Capitanerie di porto.

Prendono successivamente la parola il relatore Melandri, per chiarimenti, il ministro Bartolomei per rilevare la interconnessione di competenze nella materia di cui trattasi ed il senatore Busseti, che riconosce il rilievo dell'osservazione fatta dal senatore Zavattini.

Il relatore Melandri propone una nuova formulazione del primo comma dell'articolo in esame, prevedendo che la composizione ed il funzionamento della Commissione di riserva siano determinati con l'atto istitutivo della Riserva stessa e ritira l'ultimo comma.

L'articolo così riformulato — dopo dichiarazione di astensione, pronunciata a nome del Gruppo comunista, dalla senatrice Talassi che esprime apprezzamento per lo sforzo del Ministro e del relatore, e riserve sul fatto che permanga il problema della condizione del nulla-osta delle Capitanerie di porto — è quindi accolto dalla Commissione, dopo un breve intervento per chiarimenti del senatore Brugger.

È quindi approvato l'articolo 3 (norme applicabili alle riserve naturali).

Il relatore illustra poi l'articolo 70, relativo alla istituzione di cinque parchi nazionali (Alpi marittime, Delta padano, Dolomiti bellunesi, Falterona e foreste casentinesi, Pollino), ricordando gli esiti dei sopralluoghi compiuti dalla Commissione e soffermandosi tra l'altro sul problema dell'inquinamento nel Delta padano. Circa quest'ultima area, aggiunge il relatore, una eventuale soluzione alternativa potrebbe rinvenirsi prevedendo l'istituzione di un gruppo di Riserve in adempimento agli obblighi derivanti dalla Convenzione di Ramsar.

Ad illustrare la proposta di soppressione dell'articolo, presentata dai senatori del Gruppo comunista, interviene il senatore Sassone, il quale, rilevato che nei disegni di legge comunista e socialista non è prevista l'istituzione di nuovi parchi nazionali, richiama l'attenzione dei commissari sul rapporto del Ministro per gli affari regionali nel quale si afferma la necessità di dare attuazione alle competenze regionali, si rileva il consistente contenzioso intercorso tra Stato e Regioni e si fa riferimento anche alle leggi in esame presso il Parlamento, ribadendo l'esigenza che si dia attuazione alle norme del decreto-

delegato n. 616 del 1977. L'oratore dopo aver dichiarato di concordare sulle considerazioni contenute in detto rapporto e dopo aver rivolto un invito ai senatori socialisti di valutarlo, si sofferma sull'articolata procedura che la regione Piemonte ha seguito in materia di individuazione e classificazione di aree da proteggere e invita la Commissione — ove la maggioranza non accettasse di sopprimere l'articolo 70 in esame — a prevedere in subordine una procedura da esplicitare entro un determinato termine e che tenga adeguatamente conto delle aree esistenti.

Il senatore Della Briotta, premesso che si verifica la curiosa situazione per cui tutti dicono di voler i parchi purchè vengano creati non nel proprio territorio ma in quello del « vicino », e dopo aver rilevato la grande attenzione a livello nazionale ed internazionale di gruppi culturali e politici, evidenzia le particolari difficoltà che emergono allorchè il territorio è suscettibile di attività turistica, come nel caso del Delta padano; ricorda come tempo fa il ministro dell'agricoltura Marcora abbia provveduto con semplice decreto ad allargare le aree da proteggere e chiede al ministro Bartolomei di conoscere, in merito alle decisioni da adottare, se sussistano gli elementi di carattere scientifico e di obiettiva validità necessari.

Aggiunge di essere convinto che a lungo termine l'istituzione dei parchi nazionali si dimostrerà una scelta giusta e conveniente; rileva che i problemi dell'inquinamento esistenti nel Delta padano si hanno anche per altre aree e conclude auspicando una approfondita riflessione.

Il ministro Bartolomei, fatta presente la necessità di assentarsi dalla Commissione per ragioni inerenti al suo ufficio, propone che la discussione sull'argomento affrontato venga sospesa onde consentire un minimo di riflessione in riferimento alle riserve avanzate. Pone l'esigenza che la nuova normativa non resti priva della istituzione dei nuovi parchi, che corrisponde alle esigenze culturali e scientifiche nazionali ed internazionali.

Richiama quindi all'attenzione della Commissione l'interessamento in corso in sede governativa circa la definizione degli aspèt-



ti finanziari ed auspica che nelle prossime settimane si giunga ad una definizione del provvedimento che è di grande rilievo, anche in vista dei prossimi incontri a livello internazionale.

La Commissione accoglie la proposta del Ministro ed il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il presidente Finessi avverte che la seduta prevista per domani, giovedì 3 giugno, anziché alle ore 16,30, avrà inizio alle ore 9,30.

*La seduta termina alle ore 18,20.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 2 GIUGNO 1982

*Presidenza del vice Presidente  
de' COCCI**Interviene il sottosegretario di Stato per  
l'industria, il commercio e l'artigianato Fon-  
tana.**La seduta inizia alle ore 9,50.***IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Schema di decreto delegato concernente il ma-  
teriale elettrico destinato ad essere utilizzato  
in « atmosfera esplosiva » (Direttiva CEE  
n. 76/117)****Schema di decreto delegato concernente il ma-  
teriale elettrico destinato ad essere utilizzato  
in atmosfera esplosiva, per il quale si appli-  
cano taluni metodi di protezione (Direttiva  
CEE n. 79/196)**(Pareri al Governo, ai sensi dell'articolo 1, se-  
condo comma, della legge 9 febbraio 1982,  
n. 42)

(Esame e rinvio)

Il senatore Vettori riferisce diffusamente sui due schemi di decreto delegato, di cui sottolinea il carattere eminentemente tecnico; egli precisa in particolare il concetto di « atmosfera esplosiva », e i compiti che verrebbero attribuiti alla Pubblica amministrazione. Gli schemi di decreto, egli osserva, opportunamente prevedono che successive modifiche possano aver luogo per decreto ministeriale.

Egli propone alla Commissione di esprimere parere favorevole.

Segue un dibattito.

Il senatore Urbani osserva che i decreti in titolo richiedono una pausa di riflessione, e ulteriori chiarimenti da parte del relatore e del Governo. Si tratta infatti di quesiti inerenti alla sicurezza industriale, che

interferiscono col delicato problema (di cui la Commissione dovrà occuparsi, in relazione ai disegni di legge nn. 1808, 1891, 1892) dell'omologazione industriale; egli chiede chiarimenti sui compiti che verrebbero attribuiti al Ministero, sulla loro novità rispetto a quelli già svolti, sull'organizzazione amministrativa ad essi relativa.

Il senatore Forma sottolinea la necessità di rispettare i termini per l'espressione del parere, osservando che le questioni sollevate non riguardano la sostanza del provvedimento; il senatore Fontanari distingue tra il primo schema di decreto, che a suo giudizio può essere fin d'ora oggetto di un parere favorevole, ed il secondo, in relazione al quale hanno forse fondamento le osservazioni del senatore Urbani. Il relatore Vettori precisa che l'Italia è già dotata di una legislazione in materia, che si tratta di ritoccare in conformità alle direttive comunitarie; uffici competenti già esistono, anche se l'istituendo Istituto per l'omologazione potrebbe interferire, almeno in parte, con tale attività.

Il senatore Urbani ribadisce le proprie osservazioni; il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

**Schema di decreto delegato concernente la limi-  
tazione dell'uso del gas naturale nelle centrali  
elettriche (Direttiva CEE n. 75/404)**(Parere al Governo, ai sensi dell'articolo 1, se-  
condo comma, della legge 9 febbraio 1982,  
n. 42)

(Esame e rinvio)

Il senatore Vettori riferisce sullo schema di decreto, proponendo alla Commissione di esprimere un parere favorevole. Egli precisa in particolare le condizioni, a cui sarebbero vincolati i nuovi contratti di fornitura interrompibile o non interrompibile, sottolineando come essi siano comunque ammessi solo per impianti di potenza inferiore ai 10 MW (potenza molto inferiore a quella delle centrali esistenti in Italia).

Il senatore Urbani osserva che il provvedimento presenta una rilevanza politica, che richiede una ulteriore riflessione.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

**Schema di decreto delegato concernente i generatori di aerosol (Direttiva CEE n. 75/324)**

(Pasere al Governo, ai sensi dell'articolo 1, secondo comma, della legge 9 febbraio 1982, n. 42)

Il senatore Ambrogio Colombo riferisce sullo schema di provvedimento, sottolineandone il carattere tecnico e la conformità alle direttive CEE.

Il senatore Felicetti chiede chiarimenti circa la limitazione della disciplina prevista ai contenitori di dimensioni non superiori ad un certo massimo, nè inferiori ad un certo minimo; egli rileva inoltre come la materia interessi le competenze del Ministero della

sanità, oltre che del Ministero dell'industria. Tale connessione, riconosciuta nell'articolo 6 del decreto, non lo è invece nell'articolo 5: egli propone che il parere ne suggerisca la modifica.

Il senatore Colombo precisa che i contenitori più grossi sono soggetti ad una diversa legislazione, mentre i più piccoli non destano preoccupazioni di sicurezza; si dichiara perplesso circa la proposta di modifica, in quanto l'articolo 5 si riferisce alla sicurezza dei contenitori (che è materia industriale) e non dei contenuti. Insiste il senatore Felicetti, che precisa ulteriormente le ragioni del suo rilievo.

La Commissione dà quindi mandato al senatore Colombo di stendere un parere favorevole, con le osservazioni formulate dal senatore Felicetti.

*La seduta termina alle ore 10,50.*

**IGIENE E SANITA (12<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 2 GIUGNO 1982

*Presidenza del Presidente*  
PITTELLA*Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Orsini.**La seduta inizia alle ore 16,15.***IN SEDE REFERENTE****« Approvazione del piano sanitario nazionale per il triennio 1980-1982 » (496-Urgenza)**  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame dell'articolo 4 (del testo predisposto in sede ristretta) sospeso il 26 maggio.

Il sottosegretario Orsini esprime il parere del Governo sugli emendamenti presentati.

Sull'emendamento al primo comma, presentato dal senatore Merzario ed altri, tendente a iscrivere nel bilancio dello Stato il fabbisogno del Piano, il sottosegretario Orsini si pronuncia in senso contrario; sull'emendamento presentato dai senatori Rossanda e Bellinzona, alla lettera *b*) (aumento dello stanziamento in conto capitale) si dichiara favorevole ad una formulazione che quantifichi la ripartizione del finanziamento in conto capitale, sulla base dei criteri indicati nello stesso articolo 4, ma si dice contrario ad elevare l'anzidetto finanziamento a 6.000 miliardi come proposto nell'emendamento, sottolineando che i 4.420 miliardi stanziati costituiscono una cifra considerevolmente superiore rispetto a quella degli anni precedenti.

Sull'emendamento presentato dalla senatrice Rossanda, unitamente ai senatori Merzario e Grossi, concernente la previsione di assicurare la priorità all'assistenza psichiatrica nella costruzione di strutture extraospedaliere, ritiene che il potenziamento della psichiatria debba investire tutti i livelli, preannunciando la presentazione di un emendamento in materia; esprime parere favorevole sugli emendamenti del senatore Merzario al secondo comma (inteso a sostituire le parole « le modalità della distribuzione » con le parole « le modalità di erogazione ») e del relatore Del Nero all'ultimo comma in base al quale per l'anno 1982 si provvede alla copertura del finanziamento con successivi provvedimenti.

Quindi il sottosegretario Orsini presenta taluni emendamenti: alla lettera *a*), primo alinea, la sostituzione della cifra 637 miliardi con la cifra: 237; alla lettera *b*), ai singoli alinea, la quantificazione precisa degli stanziamenti per le destinazioni indicate negli stessi alinea; al secondo comma, dopo le parole « il CIPE » l'inserimento delle parole « sentito il Consiglio sanitario nazionale »; ed infine, dopo le parole « la ricerca » l'inserimento delle parole « e tiene conto delle particolari esigenze dell'assistenza psichiatrica ».

Seguono interventi del senatore Bompiani per richiesta di chiarimento sulla quota da destinare al rinnovo delle attrezzature ospedaliere e del sottosegretario Orsini che li fornisce e quindi ha la parola il senatore Merzario.

Egli, pur prendendo atto che le risposte del Governo sono state meno evanescenti, ritiene che non sia stata ancora fornita adeguata certezza circa il quesito fabbisogno-finanziamento dal momento che la Commissione non ha ancora acquisito la richiesta documentazione in materia, nè il Ministro della sanità è ancora intervenuto in Commissione per svolgervi comunicazioni al riguardo.

Il senatore Merzario poi sottolinea l'insostenibilità delle tesi, anche di recente riproposte, circa l'eccessività della spesa nel settore sanitario, chiedendo, altresì, al rappresentante del Governo di acquisire le risul-

tanze dell'indagine svolta dalle commissioni appositamente istituite dal Ministro della sanità sulla spesa farmaceutica e su quella concernente il personale del comparto sanitario, ipotizzando che il disavanzo per il 1982 si aggiri sui 3.000 miliardi.

Con riferimento poi ad alcune recenti affermazioni del Ministro della sanità apparse su organi di stampa circa ritardi da parte del Parlamento nella approvazione del Piano, il senatore Merzario fa presente che in proposito non può essere addebitata al Parlamento alcuna responsabilità, chiedendo, altresì, che il Ministro fornisca i chiarimenti reiteratamente richiesti in Commissione prima che l'esame del provvedimento sia ultimato.

Quindi il senatore Forni dichiara di ritenere che l'approvazione dell'articolo 4 sia indispensabile per fornire una precisa indicazione alle Regioni e alle Unità sanitarie locali circa la predisposizione dei bilanci per il 1982. Sottolineata la discrepanza tra fabbisogno e finanziamento, il senatore Forni fa presente che l'emendamento proposto al riguardo dal relatore Del Nero, costituisce un impegno per il Governo ad integrare in sede di assestamento di bilancio la differenza tra fabbisogno e finanziamento.

Attraverso il suddetto emendamento, prosegue il senatore Forni, potrebbero essere integrate anche le eventuali ulteriori spese che fossero individuate a seguito delle conclusioni delle Commissioni di indagine anzidette.

Convieni poi sulla esigenza di una relazione del Ministro, sui lavori di tali commissioni, mentre giudica non percorribile l'altra ipotesi di soluzione di integrazione finanziaria che demandasse la copertura del disavanzo delle Unità sanitarie locali ai comuni, dal momento che questi dovrebbero comunque far ricorso al Tesoro che dovrebbe integrare preventivamente i loro bilanci.

Il senatore Forni quindi si dichiara favorevole all'emendamento presentato dal senatore Del Nero, invitando altresì il Governo a fornire gli ulteriori chiarimenti in materia finanziaria.

Successivamente il senatore Ciacci illustra una serie di emendamenti da lui presentati unitamente ad altri senatori del Gruppo comunista: si intende tra l'altro elevare lo stanziamento per la parte corrente nel triennio a 81.190 miliardi di lire; a 26.690 miliardi lo stanziamento di parte corrente per il 1982, a 27.000 per il 1983 e a 27.500 per il 1984.

Il senatore Ciacci poi chiede chiarimenti circa la formulazione dell'emendamento presentato dal relatore Del Nero all'ultimo comma, chiedendo altresì che il ministro Altissimo riferisca in Commissione sulla questione finanziaria.

Ha poi la parola il relatore Del Nero. Precisa che i ritardi nell'approvazione del provvedimento non sono addebitabili al Parlamento, ma sono risultati dalla mancata individuazione di uno stanziamento sufficiente e dall'incertezza dell'entità dello stesso rispetto alla quantità e alla qualità degli interventi.

Ancora oggi, prosegue il relatore, le cifre non sono assolutamente certe. Il relatore poi rivendica alla stessa Commissione lo snellimento della struttura del provvedimento e sottolinea altresì che il settore sanitario non è responsabile di dilapidazione di risorse, in quanto è il servizio pubblico che si autofinanzia in misura superiore ad altri dal momento che il cittadino paga specifici contributi, nè l'incidenza sul prodotto nazionale lordo è eccessiva.

Prende quindi atto dell'accoglimento da parte del Governo, dell'emendamento da lui presentato dichiarandosi altresì favorevole agli emendamenti dallo stesso proposti. Chiede infine al Governo di procedere ad ulteriore accertamento, anche in sede di esame del provvedimento in Assemblea, circa la congruità degli stanziamenti previsti.

Quindi il senatore Bompioni si dichiara perplesso sulla riduzione degli stanziamenti per i progetti-obiettivo, in quanto si viene a ridurre anche il potenziale qualitativo data la connessione tra investimenti e resa qualitativa del settore.

A tal proposito chiede al Governo che sia garantito il finanziamento alle attività di settore già iniziate.

Il senatore Bellinzona poi dichiara di mantenere l'emendamento da lui presentato al primo comma dell'articolo 4, in quanto conforme alle disposizioni dell'articolo 53 della legge n. 833 del 1978 e si dice contrario all'emendamento illustrato dal sottosegretario Orsini concernente la riduzione a 237 miliardi dei fondi di parte corrente per impieghi a destinazione vincolata per il 1982.

Quanto all'emendamento proposto dal relatore Del Nero all'ultimo comma — prosegue il senatore Bellinzona — esso consente una copertura solo per la differenza tra il finanziamento previsto dalla legge finanziaria e quello stabilito all'articolo 4 del presente provvedimento ma non garantisce circa ulteriori possibili disavanzi in relazione anche alle risultanze delle due commissioni di indagine sulla spesa sanitaria e sulla spesa per il personale. Inoltre sempre nell'emendamento del relatore occorrerebbe far riferimento, ad avviso del senatore Bellinzona, alle variazioni di bilancio per evitare che la copertura avvenga attraverso l'imposizione di nuovi *tickets* o di tagli alla spesa sanitaria.

Successivamente il senatore Grossi insiste nell'emendamento di cui è firmatario relativo alla priorità per l'assistenza psichiatrica nella costruzione di strutture extraospedaliere.

Si procede alla votazione degli emendamenti.

Posto ai voti, l'emendamento al primo comma, presentato dai senatori Merzario ed altri, non è accolto.

Sull'emendamento presentato dai senatori Ciacci ed altri, alla lettera a) relativo all'aumento degli stanziamenti, prende la parola il sottosegretario Orsini. Fa presente che nella individuazione precisa del fabbisogno non si può tener conto acriticamente delle richieste delle Regioni per il 1982 e delle relative proiezioni negli anni successivi, così come si deduce dalla rendicontazione da queste presentata, in quanto tra le prestazioni erogate possono essere comprese prestazioni,

peraltro generose, ma non strettamente attinenti al settore sanitario, nè è esplicito dalle stesse Regioni in misura rigorosa un controllo sugli ordinatori di spesa.

Il Governo quindi, prosegue il sottosegretario Orsini, nella individuazione del fabbisogno reale, ha compiuto il massimo sforzo di approssimazione, attestandosi su una previsione prudenziale che ovviamente non può essere un dato di certezza assoluta. Pertanto si dichiara contrario all'emendamento presentato dal senatore Ciacci pur ritenendolo non demagogico ed apprezzabile per le sue motivazioni.

Sull'anzidetto emendamento il senatore Forni, rimettendosi alla valutazione di carattere finanziaria formulata dal Governo, si dichiara contrario, ribadendo, in attesa dei chiarimenti che il Governo fornirà in assemblea in relazione alle conclusioni delle anzidette commissioni di indagine, il suo voto favorevole allo stanziamento previsto nel provvedimento nel testo predisposto dalla Sottocommissione, disponibile ad una valutazione diversa in quella sede se emergeranno elementi finanziari nuovi.

Seguono interventi del senatore Roccamonte e del presidente Pittella che si associano a quanto dichiarato dal senatore Forni.

Quindi il senatore Merzario, a nome del Gruppo dei senatori comunisti, insiste sull'emendamento presentato dal senatore Ciacci in quanto consentirebbe di avviare una politica seria di programmazione, di risolvere gli squilibri, di introdurre correttivi agli sprechi e di dare una risposta alle accuse di parassitismo fatte al settore sanitario.

La cifra proposta dal suddetto emendamento, prosegue il senatore Merzario, è orientata su stime di fonte governativa.

A suo avviso si è sottovalutato lo stanziamento in conto capitale e le previsioni di spesa delle singole voci di parte corrente nel triennio risultano statiche tranne quella relativa alla farmaceutica.

Si avverte l'esigenza — egli dice — di disciplinare organicamente tale settore evitando che nell'arco del triennio l'unica spesa in lievitazione sia quella farmaceutica.

Posto quindi in votazione il suddetto emendamento del senatore Ciacci, non è accolto.

Risulta quindi precluso l'altro emendamento, di cui il senatore Ciacci è primo firmatario (aumento degli stanziamenti di parte corrente negli anni 1982, 1983 e 1984) e quindi il sottosegretario Orsini ritira l'emendamento presentato al punto *a*) riguardante la sostituzione della cifra di 637 miliardi con la cifra 237. Egli presenta un nuovo emendamento inteso ad inserire, alla lettera *a*), dopo la parola « vincolata », le parole « salvo quanto previsto dal successivo articolo 11 ». Quest'ultimo emendamento è accolto, dopo che il senatore Bellinzona si è dichiarato contrario.

Si passa poi all'emendamento presentato dai senatori Rossanda e Bellinzona alla lettera *b*) (aumento dello stanziamento in conto capitale e quantificazione del riparto). Quest'ultimo non è approvato, dopo una dichiarazione del senatore Bellinzona che sottolinea l'importanza della individuazione dei criteri di riparto presenti nell'emendamento. È invece accolto l'emendamento presentato dal Governo alla lettera *b*) (quantificazione degli stanziamenti per determinate destinazioni), con un emendamento aggiuntivo di coordinamento presentato dal relatore, dopo un intervento del senatore Ciacci per chiarimenti, del senatore Merzario (contrario al potenziamento dei presidi multizonali a livello interregionale) e del senatore Argiroffi che sottolinea la negatività del notevole flusso emigratorio verso l'estero in istituti di alta specializzazione, dato anche il costo elevato di tali operazioni.

Si passa quindi alla votazione dell'emendamento presentato dal senatore Grossi al quinto alinea della lettera *b*), relativo all'assicurazione della priorità per l'assistenza psichiatrica.

Il sottosegretario Orsini invita il senatore Grossi a ritirare il suddetto emendamento dal momento che il Governo ne ha presentato uno che intende potenziare l'assistenza psichiatrica a tutti i livelli.

Il senatore Grossi insiste per la votazione dell'emendamento da lui presentato: questo posto ai voti, non è accolto.

È poi approvato l'emendamento presentato dal senatore Merzario al secondo comma dell'articolo 4, riguardante la sostituzione delle parole « le modalità della distribuzione » con le parole « le modalità di erogazione ».

Sono poi approvati gli emendamenti presentati dal Governo al secondo comma. Il voto contrario dei senatori comunisti è annunciato dal senatore Bellinzona.

Si procede alla votazione dell'emendamento presentato dal relatore Del Nero all'ultimo comma.

È accolto, dopo che il Sottosegretario Orsini si è dichiarato favorevole e i senatori Merzario e Bellinzona contrari, e dopo che il relatore Del Nero ha precisato che il suo emendamento non consente la riduzione dei livelli assistenziali, possibile invece nel caso si mantenesse il testo predisposto dalla Sottocommissione.

Si passa quindi alla votazione dell'articolo 4.

Il senatore Bompiani si dichiara soddisfatto che il 40 per cento dei fondi a destinazione vincolata sia destinato alla formazione del personale, richiamando l'attenzione della Commissione sulla eccessiva quantità di medici rispetto al personale infermieristico e paramedico e sottolineando, altresì, l'utilità di determinati nuovi farmaci, indipendentemente dalla possibile lievitazione della spesa farmaceutica che essi producono.

Il senatore Ciacci con riferimento a quanto osservato dal senatore Bompiani, fa presente che il Gruppo dei senatori comunisti ha presentato al Senato un disegno di legge di riforma della facoltà di medicina sul quale, unitamente ad altri, la Commissione sanità dovrà esprimere il proprio parere che il senatore Ciacci sollecita.

È quindi approvato l'articolo 4 con le modifiche accolte.

Si passa all'esame dell'articolo 5.

Il relatore Del Nero propone due emendamenti: al penultimo comma l'inserimento dopo la parola « CIPE » delle parole « su richiesta documentata delle singole Regioni », eliminando la prevista verifica di con-

formità alle direttive del Piano sanitario nazionale dei piani di utilizzazione deliberati dalle Regioni; all'ultimo comma al posto delle parole « devono essere rispettati » le parole « vengono indicati alle Regioni ».

Entrambi gli emendamenti sono accolti ed è quindi approvato l'articolo 5 così modificato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore Merzario propone di stabilire un calendario più intenso al fine di poter esaminare con sollecitudine il provvedimento riguardante il Piano sanitario nazionale.

Il presidente Pittella fornisce assicurazioni in tal senso.

*La seduta termina alle ore 19,30.*



**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2**

MERCOLEDÌ 2 GIUGNO 1982

*Presidenza del Presidente*  
ANSELMI

*La seduta inizia alle ore 9,30.*

**AUDIZIONE MINISTRO SCOTTI — AUDIZIONE  
« CAPIGRUPPO » DELLA LOGGIA MASSONICA  
P 2 — SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

La Commissione ascolta, in seduta pubblica e in libera audizione, il Ministro per i beni culturali e ambientali, onorevole Vincenzo Scotti.

Successivamente, proseguendo nella serie delle audizioni dei « Capigruppo » della Log-

gia massonica P 2, la Commissione ascolta in seduta segreta e libera audizione i signori Francesco Ioli, Giovanni Motzo, Pasquale Porpora.

*(La seduta, sospesa alle ore 13,40, è ripresa alle ore 15,20).*

La Commissione ascolta nelle medesime forme i signori Achille Alfano e Ezio Giunchiglia.

Ha quindi luogo un dibattito sui lavori della Commissione, nel quale intervengono i commissari Bausi, Cecchi, Speranza, Calamandrei, Calarco, Padula, Rizzo, Bondi, Sepia e Riccardelli, e al termine del quale viene deciso il programma di lavoro della prossima settimana.

*La seduta termina alle ore 19.*

## **SOTTOCOMMISSIONI**

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

#### **Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 2 GIUGNO 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Vernaschi, ha adottato le seguenti determinazioni per i disegni di legge deferiti:

#### *alla 4<sup>a</sup> Commissione:*

1809 — « Modifiche ed integrazioni alle leggi 10 dicembre 1973, n. 804, e 20 settembre 1980, n. 574, e al decreto-legge 26 giugno 1981, n. 335, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 1981, n. 458, riguardanti il trattenimento in servizio dei colonnelli delle Forze armate e della Guardia di finanza e l'avanzamento dei tenenti colonnelli delle predette Forze armate », d'iniziativa dei senatori Fallucchi ed altri: *parere contrario*;

1836 — « Competenza ad emanare norme nella materia di cui al regolamento per i lavori del Genio militare, approvato con regio decreto 17 marzo 1932, n. 365 », d'iniziativa del senatore Oriana: *parere contrario*;

#### *alla 7<sup>a</sup> Commissione:*

1649-1719-B — « Interpretazione autentica delle norme in materia di valutabilità dell'anno scolastico e di requisiti di ammissione ai concorsi direttivi ed ispettivi nelle scuole di ogni ordine e grado nonché norme integrative in materia di concorsi direttivi ed ispettivi », d'iniziativa dei senatori Mazzoli ed altri, Buzzi ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

#### *alla 9<sup>a</sup> Commissione:*

179-209-711-1036-1049 — in materia di tutela generale dell'ambiente naturale: *rinvio dell'emissione del parere su testo unificato*

*predisposto da Sottocommissione della Commissione di merito;*

#### *alla 12<sup>a</sup> Commissione:*

1910 — « Conversione in legge del decreto-legge 21 maggio 1982, n. 272, concernente proroga degli incarichi del personale non di ruolo delle unità sanitarie locali »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamento*.

### **GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

#### **Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 2 GIUGNO 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Cioce, ha adottato le seguenti deliberazioni per il disegno di legge deferito:

#### *alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

1888 — « Modifica della legge 18 aprile 1975, n. 110, relativa al controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi al fine della catalogazione », d'iniziativa dei deputati Alberini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (in stato di relazione): *parere contrario*.

### **ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

#### **Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 2 GIUGNO 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Schiano, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

#### *alla 8<sup>a</sup> Commissione:*

1906 — « Modifiche ed integrazioni della legge 5 maggio 1976, n. 259, recante provvidenze per lo sviluppo della ricerca applicata

nel settore della costruzione e della propulsione navale »: *parere favorevole*.

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 2 GIUGNO 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Forma, ha adottato

la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

1888 — « Modifica della legge 18 aprile 1975, n. 110, relativa al controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi al fine della catalogazione », d'iniziativa dei deputati Alberini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: (in stato di relazione): *parere favorevole con osservazioni*.

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### 2ª (Giustizia)

*Giovedì 3 giugno 1982, ore 9*

*In sede referente*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- INIZIATIVA POPOLARE. — Accoglienza della vita umana e tutela sociale della maternità (2).
- DE CAROLIS ed altri. — Revisione delle norme sulla adozione speciale ed ordinamento e regolamentazione dell'affidamento familiare (170).
- BENEDETTI ed altri. — Riforma delle norme dell'assistenza minorile contenute nel codice civile con particolare riferimento a quelle relative all'adozione ordinaria, all'adozione speciale, all'affidamento familiare ed all'affiliazione (282).
- CIPELLINI ed altri. — Riforma degli istituti della adozione e dell'affidamento e soppressione dell'affiliazione (306).
- COCO ed altri. — Disposizioni sull'adozione speciale dei minori rimasti in stato di abbandono a causa di gravi calamità (1212).
- BAUSI ed altri. — Modifiche ad alcuni articoli del capo terzo, libro primo, del codice civile, in materia di adozione speciale (1276).
- Modifica dell'adozione ordinaria, dell'adozione legittimante e dell'affiliazione (1312).

### 9ª (Agricoltura)

*Giovedì 3 giugno 1982, ore 9,30*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (1646) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di disegni di legge d'iniziativa dei deputati Esposito ed altri, Salvatore ed altri, Balzardi ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- ZAVATTINI ed altri. — Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (476).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 1164, recante norme sulla produzione e sul commercio dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite (1291).
- BAUSI ed altri. — Modifica dell'articolo 11 della legge 14 agosto 1971, n. 817, recante disposizioni per il rifinanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà coltivatrice (1677).
- ZAVATTINI ed altri. — Integrazione alla legge 4 aprile 1964, n. 171, modificata dalla legge 22 dicembre 1969, n. 964, concernente la disciplina della vendita delle carni fresche e congelate (1805).

## III. Esame dei disegni di legge:

- MORANDI ed altri. — Norme di principio in materia di tutela dell'ambiente ittico e di pesca nelle acque interne (680).
- Modifiche alla legge 8 luglio 1975, n. 306, sulla incentivazione dell'associazionismo dei produttori nel settore del latte (1814).
- MORANDI ed altri. — Modifiche alla legge 27 dicembre 1977, n. 968, recante principi generali e disposizioni per la protezione e la tutela della fauna e la disciplina della caccia (746).

- PACINI ed altri. — Norme per il recepimento delle direttive comunitarie in materia di attività venatoria (1652).

---

**Commissione inquirente  
per i procedimenti di accusa**

*Giovedì 3 giugno 1982, ore 10*

---